

Piano di Sorrento, il delitto

Anna, uccisa a coltellate e nascosta nel bagagliaio

Ergastolo bis per il suo ex

IL PROVVEDIMENTO

Marco De Rosa

Era lì, Maria. Seduta in aula, a guardare quell'uomo che le ha portato via sua madre. Quando la Corte d'Assise d'Appello di Napoli ha letto la sentenza, la condanna è stata quella già pronunciata in primo grado: ergastolo per Salvatore Ferraiuolo. Carcere a vita per l'uomo accusato di avere spezzato con ferocia la vita di Anna Scala, 56 anni, il 17 agosto 2023, in un garage di Piano di Sorrento. Almeno 17 coltellate, poi il corpo della donna sistemato nel bagagliaio della sua automobile. La sentenza, pronunciata ieri dalla terza sezione della Corte d'Assise d'Appello di Napoli, segna un nuovo punto fermo. La Procura generale aveva chiesto la conferma dell'ergastolo per l'ex compagno della donna. Ferraiuolo aveva chiesto nuovamente scusa alla famiglia. Ma a raccontare quel 17 agosto ci sono le immagini delle telecamere, i percorsi ricostruiti dagli investigatori, le testimonianze e le precedenti violenze.

LA VICENDA

La relazione con Ferraiuolo era finita anche a causa delle aggressioni. Un anno prima dell'omicidio l'uomo l'aveva aggredita nell'abitazione di un'amica, provocandole lesioni e la rottura di alcuni denti. Il 24 luglio 2023, poche settimane prima del femminicidio, la raggiunse sulla spiaggia di San Montano, la aggredì e le danneggiò l'auto tagliandone le gomme. Anna denunciò tutto ai carabinieri. Nel processo emersero anche minacce per indurla a ritirare la denuncia. Poi il 17 agosto, Ferraiuolo avrebbe atteso Anna per oltre un'ora nel luogo in cui sapeva che sarebbe arrivata. Lei stava andando a lavorare da una cliente. La donna fu aggredita alle spalle e colpita ripetutamente con un coltello. I vicini sentirono le urla. Quando i carabinieri arrivarono trovarono Anna senza vita nel bagagliaio della sua auto. Poco distante fu trovata una lama ritenuta compatibile con l'arma. Le indagini furono rapidissime. I carabinieri della Compagnia di Sorrento e del gruppo di Torre Annunziata, coordinati dalla Procura oplitina, individuarono in poche ore Ferraiuolo, rintracciato mentre cercava di nascondersi. L'uomo aveva confessato l'omicidio, ma nel tempo fornì versioni differenti della dinamica. Le telecamere ricostruirono i suoi spostamenti in scooter tra Vico Equense e Piano di Sorrento. E poi quei dettagli che hanno pesato nella ricostruzione accusatoria: dopo l'omicidio Ferraiuolo si sarebbe cambiato gli abiti, avrebbe acquistato un panino in un supermercato e quindi

► Il verdetto dei giudici d'Assise d'Appello «Carcere a vita per Salvatore Ferraiuolo» ► A incastrare l'assassino alcuni video «Ha chiesto scusa ma non si è pentito»



IL RITROVAMENTO I carabinieri eseguono i rilievi sul cadavere della donna nascosto nel bagagliaio

raggiunto un nascondiglio. Una sequenza ritenuta dall'accusa significativa della premeditazione.

L'ITER GIUDIZIARIO

Nel giugno 2025 arrivò la prima condanna all'ergastolo. La Corte riconobbe le aggravanti contestate e i maltrattamenti. Ieri, in appello, quella condanna è stata confermata. «Siamo pienamente soddisfatti per la decisione della Corte d'Assise d'Appello di Napoli, che ha confermato la condanna all'ergastolo inflitta in primo grado, rendendo giustizia alla memoria di Anna Scala e ai suoi familiari, che oggi rappresentano», ha dichiarato l'avvocato Salvatore Esposito, difensore di parte civile. «Fin dal primo momento il quadro probatorio è risultato chiaro, solido e inoppugnabile», ha aggiunto il legale, «la confer-

ma del carcere a vita rappresenta l'unica conclusione processuale ed umana possibile». Esposito ha poi sottolineato l'atteggiamento dell'imputato: «Non ha mai mostrato il minimo segno di pentimento, né alcun ravvedimento per il dolore devastante che ha causato. È giusto che sconti fino in fondo la sua pena». E Maria era lì. Impossibile immaginare cosa significhi ascoltare per la seconda volta la condanna di chi ha ucciso tua madre. Una sentenza non può cancellare quel 17 agosto, né restituire Anna alla sua famiglia. «Nessuna sentenza potrà mai restituire Anna all'affetto dei suoi cari», ha ricordato l'avvocato Esposito. La pronuncia di oggi, ha aggiunto, «restituisce loro la dignità della verità e la certezza della giustizia». È anche per questo che il nome di Anna continua a vivere nella sua comunità. A Vico Equense, nel novembre dello scorso anno, è stato inaugurato il Centro antiviolenza «Smeralda», dedicato alla sua memoria e ospitato nel complesso della Santissima Trinità e Paradiso. Un luogo di ascolto e sostegno per le donne vittime di violenza, per trasformare il ricordo di Anna in uno strumento concreto di prevenzione e protezione. La sua storia continua così a interrogare una comunità intera.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

MARIA, FIGLIA DELLA VITTIMA PRESENTE ALLA LETTURA DEL DISPOSITIVO «LA FERITA SI RIAPRE»

Castellammare, sequestrata e abusata

«Un amico l'ha convinta a denunciare»

L'INCHIESTA

Prima un messaggio nel cuore della notte. Poi il silenzio di un telefono che squilla senza trovare risposta. E infine, poche ore dopo, la decisione di parlare. È anche attraverso il coraggio di due amici che la storia della povera ragazza (Anna, nome di fantasia) ha cominciato a uscire da quella cantina e a diventare una denuncia. La ragazza, dopo essere stata liberata, era tornata nella propria auto sotto choc. Aveva cercato uno dei suoi più cari amici. Ma lui dormiva. La mattina successiva si sono incontrati e lei ha raccontato ciò che, secondo la sua denuncia, era accaduto nella notte. Un racconto difficile, fatto mentre era ancora immersa nel-

la paura. Poi l'incontro con gli altri amici, l'ospedale San Leonardo di Castellammare e gli accertamenti sanitari. Da quel momento è cominciato un altro percorso, quello della protezione. La ragazza è stata presa in carico dal Centro Antiviolenza d'Ambito, dove sta ricevendo assistenza specialistica e protetta. Un luogo nel quale provare a ricomporre, con il necessario tempo e senza pressioni, i pezzi di una notte che ha lasciato ferite profonde. È una parte della vicenda che non compare soltanto nelle carte giudiziarie, ma che restituisce la dimensione umana di una ragazza costretta improvvisamente a confrontarsi con paura, vergogna e dolore. E proprio per questo il suo percorso viene tenuto lontano dai riflettori: per proteggerla, non per na-



La cantina degli orrori

scondere ciò che è accaduto.

L'INTERROGATORIO

Sul piano giudiziario la vicenda entra in una fase decisiva. È fissato per oggi l'interrogatorio di garanzia di Romolo Russo, il 26enne arrestato dopo un mese di indagini e destinatario della misu-

ra cautelare in carcere disposta dal gip Mariaconcetta Criscuolo di Torre Annunziata. A suo carico contestati la violenza sessuale aggravata, le lesioni e il sequestro di persona. L'ordinanza parla di gravi indizi di colpevolezza e ricostruisce una notte di violenza nella cantina di corso Alcide De Gasperi, dove la ragazza sarebbe stata trattenuta contro la sua volontà dopo che la porta era stata bloccata con un termosifone. L'interrogatorio di oggi potrebbe rappresentare uno dei primi passaggi per chiarire ulteriormente la vicenda.

LA SOLIDARIETÀ

La sindaca Ilaria Abagnale parla di «ferocia» che chiama in causa tutti e denuncia quella che definisce una «sottocultura» incapace

di riconoscere il valore della libertà altrui. E mette un punto fermo: nessuna imprudenza, nessun comportamento della vittima può attenuare la responsabilità di chi usa la violenza. E pensando ai giovani invita a non rinunciare alla propria libertà, ma ad adottare qualche cautela in più quando una conoscenza nata sui social arriva al primo incontro. Il sindaco di Santa Maria la Carità, Giosuè D'Amora, spiega di avere scelto inizialmente il silenzio per tutelare «privacy e dignità» della vittima. Il luogo dove vive, non conta. Conta ciò che ha subito. D'Amora invita a non spostare mai il peso della discussione sulla donna: niente domande tossiche, niente ricerche di imprudenza, niente tentativi di trasformare la vittima in parte del problema. Il centro, dice, deve restare uno solo: la violenza e chi l'ha esercitata. E poi il pensiero più importante alla ragazza: l'ammirazione per la forza con cui ha reagito a un incubo e per aver trovato il coraggio di denunciare.

m.dr.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

farmacie notturne

a cura della Piemme spa

• In città

VOMERO - ARENELLA

FARMACIA ALFANI
Via Cilea 122-Tel. 081/5604582
APERTA ANCHE DI NOTTE
ORARIO CONTINUO

Farmacia CANNONE
Via Scarlatti, 79/85 (P.zza Vanvitelli)
Tel. 081/5781302 - 081/5567261
SEMPRE APERTI 24 ORE TUTTO L'ANNO

PIANURA

Farmacia PETRONE
(Farmacie Internazionali)
Via San Donato, 18/20
Tel. 081/7261366

PER LA PUBBLICITÀ IN QUESTA RUBRICA

RIVOLGERSI A:
CENTRO DIREZIONALE - ISOLA B5
80143 NAPOLI
Tel. 081 2473205
e-mail: ciro.sorio@piemmemedia.it

Piemme
MEDIA PLATFORM



Dalla prima di Cronaca

L'ippodromo si rifà il look

Valerio Esca

Nel complesso Palazzo San Giacomo incasserà circa 6 milioni di euro. Nel progetto c'è però anche una clausola per salvaguardare le attività che già vivono dentro l'ippodromo: l'Asd Accavallo, che si occupa di ippoterapia, e l'associazione Mercante in Fiera, organizzatrice del tradizionale mercatino domenicale. Saranno inoltre mantenuti i livelli occupazionali nel passaggio alla nuova società. Il Comune conserverà un ruolo di controllo sulla gestione e sulla manutenzione; gli standard saranno verificati attraverso un sistema di monitoraggio e, in caso di inadempienze, scatteranno

sanzioni e penali. Entro il primo dicembre 2026 la società prenderà in carico anche l'area davanti all'ingresso dell'ippodromo. «È un passaggio decisivo nella gestione innovativa dei beni pubblici», commenta il sindaco Gaetano Manfredi, sottolineando la possibilità di attirare capitali privati senza gravare sul bilancio comunale. Per l'assessore allo Sport Emanuela Ferrante si tratta della restituzione alla città di «un polo sportivo d'eccellenza». Pier Luigi D'Angelo, amministratore delegato della New Agnano Arena & Races, parla di «una nuova fase» e annuncia anche «nuove attività di concerti ed intrattenimento».

© RIPRODUZIONE RISERVATA